

LA “CINTURA DI FUOCO” AMERICANA, GLI AVVERTIMENTI IRANIANI E L’OSTRUZIONISMO ISRAELIANO IN LIBANO

di Talal Nahle



I bombardieri strategici vengono schierati mentre lo Stretto di Hormuz è di fatto nazionalizzato e chiuso al transito: Washington si prepara a intensificare la guerra, mentre Teheran si mobilita per proteggere il suo arcipelago.

Contesto strategico generale. Mercoledì 22 luglio 2026

Il trentacinquesimo giorno successivo al fallimento del memorandum d'intesa e il centoquarantaquattresimo giorno di guerra, lo scontro totale è entrato in una fase ad alto rischio di logoramento e di preparazione per attacchi aerei su larga scala in tutta l'area. Washington ha continuato i suoi attacchi aerei per l'undicesima notte consecutiva nell'ambito della cosiddetta strategia dell'"anello di fuoco" che si

estendeva dal Sistan e Baluchistan al confine iracheno. Gli Stati Uniti schierarono bombardieri strategici B-1B Lancer e piattaforme di comando aviotrasportate avanzate, mentre il Pentagono riconobbe che il costo della guerra era salito a 37,5 miliardi di dollari.

In risposta, Teheran ha di fatto nazionalizzato lo Stretto di Hormuz, dato che non è stato segnalato alcun transito di petroliere o navi metaniere attraverso questa via navigabile.

Questi eventi si sono verificati in concomitanza con gli attacchi di droni kamikaze contro le basi statunitensi in Kuwait, Giordania e Bahrein, nonché con la mobilitazione di truppe civili per proteggere le isole meridionali dell'Iran. Nel frattempo, Tel Aviv ha subito una battuta d'arresto politica dopo che Washington ha ritirato la sua richiesta che l'Arabia Saudita normalizzasse le relazioni con Israele come condizione per ottenere il diritto di arricchire l'uranio.

Primo punto: la strategia americana, i bombardieri B-1B e il costo finanziario esponenziale

- Attacchi e preparativi strategici per la “cintura di fuoco” : il Comando Centrale degli Stati Uniti (CENTCOM) ha completato l'undicesima notte di attacchi aerei, prendendo di mira centri operativi, risorse navali e infrastrutture a Bushehr, Dashti, Ilam vicino a Jowar, Hendijan nel Khuzestan e Sirik. Sono state attivate anche le difese aeree nella capitale, Teheran, e nei dintorni di Isfahan. L'obiettivo è quello di imporre una “cintura di fuoco” lungo la fascia costiera meridionale dell'Iran.

- Decollo di bombardieri strategici B-1B e dispiegamento di una piattaforma BACNe: l'aeronautica militare statunitense ha condotto l'Operazione LXIII, schierando due bombardieri strategici B-1B Lancer dalla base RAF di Fairford, in Gran Bretagna, operanti con i nominativi HEINZ23 e HEINZ24, per colpire obiettivi in profondità nel territorio iraniano. Contemporaneamente, un aereo E-11A Battlefield Airborne Communications Node (BACN), numero di serie 24-9049, è arrivato in Europa diretto alla base aerea Prince Sultan in Arabia Saudita. Questo è uno degli indicatori operativi più chiari del fatto che sono in corso i preparativi per espandere la guerra regionale e coordinare operazioni aeree sempre più complesse.



- Concentrazione della potenza aerea in Giordania e costi finanziari catastrofici : Washington ha rafforzato la sua aviazione presso la base aerea di Muwaffaq Salti in Giordania, portando il numero di caccia a 51 F-35 e 36 F-15 provenienti dal 48° Fighter Wing e dalle unità di stanza a Hill e Mountain Home, oltre a decine di aerei A-10. Il Segretario alla Guerra statunitense Pete Hegseth ha riconosciuto davanti al Senato che il costo diretto della guerra ha ormai raggiunto i 37,5 miliardi di dollari. Ha chiesto un bilancio della difesa record di 1.500 miliardi di dollari, pur ammettendo che gli Stati Uniti non sono in grado di eliminare tutte le navi o i missili iraniani.

Secondo asse: i contrattacchi iraniani e il blocco dello Stretto di Hormuz. Kuwait, Giordania, Bahrein e mobilitazione.

- Le forze statunitensi in Kuwait, Giordania e Bahrein sono nel mirino : l'esercito iraniano e il Corpo delle Guardie Rivoluzionarie Islamiche hanno lanciato attacchi coordinati con droni. L'operazione "Saeqa" ha preso di mira edifici commerciali e privati, nonché depositi di equipaggiamento militare statunitense, presso la base aerea di Al-Azraq in Giordania. I droni d'attacco Arash, in grado di non tornare indietro, hanno colpito hangar e strutture per la manutenzione di velivoli pesanti presso la base aerea di Sheikh Isa in Bahrein. Altri attacchi hanno preso di mira equipaggiamenti delle forze di terra statunitensi nel Kuwait occidentale.

- Traffico marittimo nullo nello Stretto di Hormuz : i dati di tracciamento delle navi riportati da Reuters hanno mostrato un blocco totale della

navigazione nello stretto. Solo tre navi mercantili lo hanno attraversato martedì, mentre non è stato registrato alcun passaggio di superpetroliere (VLCC) o nave metaniera.

Queste misure rafforzano l'efficace blocco marittimo imposto da Teheran e confermano il suo avvertimento che l'economia globale rimane alla sua portata.

- Dichiarazione del Comando Centrale di Khatam al-Anbiya e mobilitazione sulle isole : Il Comando Centrale di Khatam al-Anbiya ha dichiarato che qualsiasi attacco statunitense contro infrastrutture nucleari o sensibili costituirebbe un'escalation globale del conflitto, mettendo a rischio tutti gli interessi statunitensi, quelli dei suoi alleati e le relative infrastrutture in tutta la regione. Il generale di brigata Mohammad Karami, comandante delle forze di terra del Corpo delle Guardie Rivoluzionarie Islamiche (IRGC), ha ordinato l'attivazione delle unità di mobilitazione Basij per proteggere le isole e la costa iraniane da qualsiasi potenziale operazione di sbarco statunitense.
- Respingimento delle accuse diplomatiche francesi : Il Ministero degli Affari Esteri iraniano ha respinto le accuse provenienti da Parigi secondo cui i dipendenti dell'ambasciata francese a Teheran sarebbero stati oggetto di intimidazioni. Ha definito il comportamento dei diplomatici francesi illegale e contrario alle convenzioni internazionali.



Terzo punto: il colpo inferto da Washington a Tel Aviv e le manovre diplomatiche

- Washington fa marcia indietro sulla condizione posta da Israele riguardo all'Arabia Saudita : le notizie secondo cui il presidente Trump avrebbe acconsentito a permettere all'Arabia Saudita di arricchire l'uranio per scopi civili senza richiederle la normalizzazione delle relazioni con Israele hanno provocato un'ondata di indignazione e rabbia nei media e negli ambienti della sicurezza israeliani.

I funzionari israeliani hanno considerato la decisione un duro colpo politico e per la sicurezza del governo Netanyahu, nonché la perdita di una delle sue più importanti risorse negoziali dal 2023.

- Le dichiarazioni di Rubio al vertice ASEAN e il ruolo dei mediatori : il Segretario di Stato americano Marco Rubio ha affermato che Washington resta aperta ai negoziati, accusando Teheran di mancanza di serietà e sottolineando l'esistenza di divisioni all'interno del suo governo. Ha avvertito che il blocco delle rotte marittime crea un precedente con gravi conseguenze per l'economia globale. Il Ministero degli Esteri iraniano ha confermato di aver ricevuto proposte tramite mediatori, senza tuttavia rivelarne i dettagli.

- Ostruzionismo israeliano nel Libano meridionale : l'esercito di occupazione israeliano ha continuato a frapporre ostacoli operativi per impedire ai residenti di tornare nella città di Zawtar al-Gharbiyah, nel Libano meridionale, nonostante il dispiegamento di unità dell'esercito libanese e squadre di ingegneri incaricate di condurre rilievi topografici e operazioni di sminamento.

Conclusioni e prospettive strategiche

Il dispiegamento degli aerei da comunicazione strategica BACN e dei bombardieri B-1B, in concomitanza con la totale paralisi delle esportazioni di petrolio e gas attraverso lo Stretto di Hormuz, ha fatto precipitare la regione nella fase più pericolosa del conflitto fino a quel momento.

La concentrazione di decine di aerei da combattimento da parte di Washington in Giordania e nel Golfo indica che il Pentagono si sta preparando a lanciare un'ondata di attacchi aerei su larga scala volti a rompere il blocco costiero e a minare la determinazione di Teheran.

Alla luce di questi sviluppi, le prossime ore potrebbero rappresentare una vera e propria prova delle linee rosse dell'Iran, qualora gli Stati Uniti dessero seguito alle minacce di colpire siti fortificati. Un'operazione di questo tipo potrebbe facilmente scatenare una devastante reazione iraniana, con attacchi missilistici contro impianti petroliferi e basi statunitensi in tutti gli Stati del Golfo.

Fonte: [IntelSky](#)

Traduzione: Luciano Lago